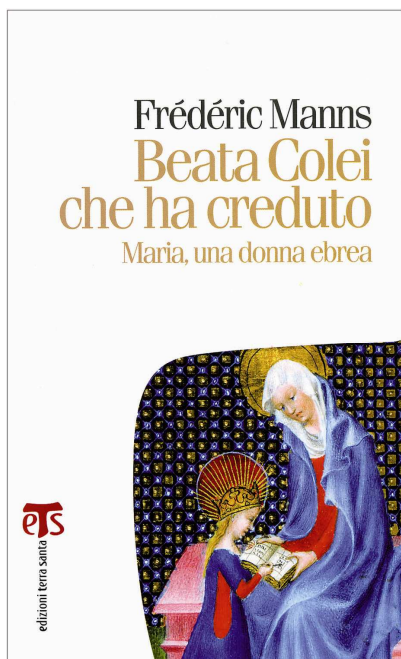


Maria, donna ebrea nell'ultimo libro di padre Manns



«Per celebrare la bellezza di Maria non è necessario scendere nel romanticismo o nel sentimentalismo devozionale. È sufficiente collocarla nel suo contesto autentico, quello della Galilea del I secolo». Ci regala uno sguardo unico sulla vita della madre di Gesù Padre Frédéric Manns ofm, docente di esegesi del Nuovo Testamento e di letteratura giudaica antica presso lo Studio Biblico Francese di Gerusalemme, nel nuovo volume dal titolo “*Beata Colei che ha creduto. Maria, una donna ebrea*” appena uscito presso le Edizioni Terra Santa di Milano. Nel libro ritroviamo Maria e la santa famiglia di Nazaret in una quotidianità fatta di lavoro e relazioni, di consuetudini e di grande fede: i riti dello *shabbat* e la salita verso Gerusalemme per la celebrazione dei riti pasquali. Maria è una giovane donna ebrea profondamente inserita e partecipe del suo tempo e della sua tradizione religiosa

Le fonti cui l'Autore attinge sono bibliche e storiche ma un intero capitolo è dedicato anche ai numerosi testi apocrifi che parlano di Maria, dalla sua nascita all'assunzione in cielo. Attraverso questa appassionata esplorazione padre Manns precisa il quadro biblico e teologico che sottende al ruolo della Vergine nel quadro della salvezza

operata da Dio. C'è posto per le grandi domande circa la verginità di Maria, la divina maternità, l'assunzione in cielo, ma anche per questioni più legate all'esegesi degli episodi evangelici che vedono Maria direttamente coinvolta: dall'annuncio portatole dall'angelo fino alla Pentecoste, dove la ritroviamo accanto agli apostoli in una prospettiva di maternità universale, frutto della Risurrezione del Figlio. La riflessione si sposta poi sull'attualità del ruolo di Maria in seno alla Chiesa, particolarmente a partire dal Concilio Vaticano II, ma anche in relazione al dialogo ecumenico e interreligioso, con ebraismo e islam.

Il grande pregio di questo volume è quello di avvicinarci, grazie alla ricchezza delle fonti utilizzate, all'umanità di Maria e ai ritmi della vita quotidiana della famiglia di Nazaret e insieme di fornire le linee principali della riflessione teologica che rende ragione della devozione che da sempre avvolge la figura della Vergine.

Frédéric Manns, ofm, è direttore emerito dello Studio Biblico Francese di Gerusalemme. Biblista di fama internazionale e fra i migliori conoscitori dello sfondo ebraico del Nuovo Testamento, è da molti anni professore di esegesi del Nuovo Testamento e di letteratura ebraica antica. È autore di una ventina di opere di esegesi biblica e di divulgazione, tradotte in varie lingue. Nel 2008 è stato tra i partecipanti al Sinodo “La parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa”.

Frédéric Manns “Beata Colei che ha creduto. Maria, una donna ebrea”

Edizioni Terra Santa, Milano 2009, pp. 164, 17,00 euro

Dello stesso autore presso le Edizioni Terra Santa:

“Saulo di Tarso. La chiamata all'universalità”

“Sinfonia della Parola. Verso una teologia della Scrittura”